

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13 febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 94 del 10 febbraio 2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15 giugno 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento*

delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)*”, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

VISTO il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato dal D.A. 29 giugno 2023, n. 237, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);

VISTI i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. n. 337/GAB del 29 ottobre 2024;

VISTA l'istanza n. 2946 depositata in data 1 agosto 2024 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell'Ambiente al n. 56489 di pari data, con la quale la Regione Siciliana -Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani (di seguito Proponente) ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale- Livello II - Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1, per il “*Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade -Trapani*”, depositando allo scopo sul Portale suddetto tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, perfezionata con prot. D.R.A. n. 62085 del 4 settembre 2024 e prot. D.R.A. n. 62351 del 5 settembre 2024, consultabile nella “Sezione Pubblica” al Codice Procedura 3379;

PRESO ATTO che, come disposto dell'art. 91 della l.r. 9/2015, come modificato dall'art. 52 della l.r. 16/2017, il proponente è esonerato dal versamento del contributo per le spese di istruttoria;

PRESO ATTO che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 63216 del 10 settembre 2024, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;

VISTA l'avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 10 settembre 2024, Codice Procedura n. 3379;

ACQUISITE con prot. D.R.A. n. 77012 del 4 novembre 2024 e prot. D.R.A. n. 79633 del 13 novembre 2024 le integrazioni documentali depositate dal Proponente;

RILEVATO che l'intervento proposto, localizzato nel comune di Trapani, sull'Isolotto detto della “Colombaia”, antistante il Porto di Trapani, è uno stralcio del “*Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero della Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade*” e consiste sinteticamente:

- nella demolizione del corpo di fabbrica denominato “il capannone” costruito nel corso della seconda guerra mondiale;
- nell'esecuzione di una serie di saggi di scavo dell'area dove è attualmente situata la grande terrazza superiore, accessibile direttamente anche dalla torre ottagonale;
- in operazioni di rimozione di macerie già esistenti abbandonate sul posto dopo la demolizioni di alcuni corpi di fabbrica addossati all'ingresso del castello e nella zona tra esso e la banchina attuale di attracco, alla rimozione del generatore elettrico da tempo non più funzionante e dei relativi serbatoio di alimentazione e tettoia di protezione;

RILEVATO che il progetto ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione ITA010007 “Saline di Trapani”;

ACQUISITO con nota prot. DRA n. 76929 del 4 novembre 2024 il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani prot. n. 112927 del 2 ottobre 2024;

ACQUISITO con nota prot. DRA n. 84000 del 29 novembre 2024 il parere della CTS n. 733/24 reso nella seduta del 15 novembre 2024, composto da n. 13 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per lo stralcio del “*Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade -Trapani*”, presentato dalla Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, per lo stralcio del “*Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade -Trapani*” - “*Progetto per la demolizione dell'immobile denominato “il capannone” situato sull'Isola della Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade Trapani*”, presentato dalla Regione Siciliana,

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Livello II – Valutazione appropriata, per lo stralcio del *“Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade -Trapani”* - *“Progetto per la demolizione dell'immobile denominato “il capannone” situato sull'Isola della Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade Trapani”*, presentato dalla Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani, con le seguenti prescrizioni ambientali:

1. prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione del Servizio 3 del Dipartimento Ambiente un Piano di Monitoraggio Ambientale (Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera) sulle componenti Vegetazione, Flora, Fauna e Rumore. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio;
2. il materiale proveniente dalla demolizione del capannone, lì dove classificato come rifiuti da demolizione del capannone non potrà essere riutilizzato per l'allargamento della banchina e dovrà essere smaltito secondo norma;
3. nella sistemazione ed allagamento della banchina non dovrà essere variata la linea di costa, a tal fine dovrà essere trasmesso un rilievo cartografico e fotografico della situazione ante e post intervento;
4. nelle aree di cantiere dovranno essere collocate tabelle monitorie indicanti la presenza dei Siti Natura 2000 e i comportamenti e gli accorgimenti da adottare da parte delle maestranze;
5. la D.L dovrà essere affiancata da una figura in possesso delle dovute competenze tecnico-scientifiche (Ecologo-Biologo-Agronomo) ai fini dell'esatto adempimento delle prescrizioni con particolare riguardo a quelle di ripristino e di riqualificazione ambientale;
6. dovrà essere realizzata dal Direttore dei Lavori idonea documentazione fotografica ex ante, in itinere ed ex post, al fine di documentare le attività realizzate, il rispetto delle prescrizioni e per le attività di monitoraggio;
7. l'esecuzione degli interventi, fermo restando il rispetto di ogni altra prescrizione, dovrà essere preceduta da una ricognizione dei luoghi operata da esperto faunista al fine di attestare l'assenza di nidi, tane, giacigli o altro elemento meritevole di preventivo apprezzamento;
8. l'intervento dovrà essere realizzato nel periodo più adatto a limitare l'azione di disturbo all'avifauna presente;
9. le piste di accesso per i mezzi meccanici saranno ridotte al minimo necessario ed al termine dei lavori verranno dismesse ripristinando l'originario stato dei luoghi;
10. mensilmente dovrà essere inviata al Servizio 1 ed al Servizio 3 del Dipartimento Ambiente una dettagliata relazione sull'avanzamento dei lavori comprensiva di accurata documentazione fotografica.

Articolo 2

Fa parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n.733/24 reso nella seduta del 15 novembre 2024, composto da n. 13 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 *“Aree Naturali protette”* del D.R.A. ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la

decadenza dello stesso.

Il soggetto deputato alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento è l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3379 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino



Cod. Procedura: 3379

Sigla Progetto: TP_022_VI00066

Proponente: REGIONE SICILIANA - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023

Oggetto : Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n 733 del 15/11/2024

Codice procedura	3379
Classifica	TP_022_VI00066
Procedura	Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023
Oggetto	Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade
Procedura finanziata	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma D.1 Piano degli investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali
Proponente	REGIONE SICILIANA - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	
Località del progetto	
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 56489 del 01/08/2024
Data procedibilità	Prot. n. 63216 del 10/09/2024
Data Parere Istruttorio Intermedio	Non previsto
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	Non prevista

pag. 1 di 13



Responsabile procedimento	del	Patella Antonio
Responsabile istruttore dipartimento	del	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso		No

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;



VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: *“Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A. 237/GAB del 29/06/2023 *“Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)”*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;



VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.

VISTA l'istanza del 01/08/2024 assunta al prot DRA 56489 con la quale il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento riguardante le *"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Rete Natura 2000, Aree protette in ambiente terrestre e marino)."*

VISTA la nota Prot DRA 63216 del 10/09/2024 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022, e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica.

VISTA la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;

LETTI i documenti depositati dal proponente sul portale Si-vvi di seguito elencati:

1. RS10IST0001A0 - 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. RS10AVV0001A0 - 02 - AVVISO AL PUBBLICO
3. RS10ADD0001A0 - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
4. RS10IST0001A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
5. RS10RIA0001A0 - 09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
6. RS10IST0001A0 - 19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
7. RS00OBB0007A0 - 90 - SHAPE FILES (ZIP) Progetto.zip
8. RS10REL0001A0 - Relazione tecnica
9. RS10EPD0001A0 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
10. RS10EPD0002A0 - ELENCO PREZZI UNITARIO
11. RS10EPD0003A0 - CRONOPROGRAMMA
12. RS10EPD0004A0 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO CER
13. RS10EPD0005A0 - ELENCO PREZZI UNITARIO CER
14. RS10EPD0006A0 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO SICUREZZA
15. RS10EPD0007A0 - ELENCO PREZZI UNITARIO SICUREZZA
16. RS10EPD0008A0 - PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
17. RS10EPD0009A0 - PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE
18. RS10EPD0010A0 - PLANIMETRIA AREA DI CANTIERE

pag. 5 di 13



19. RS10EPD0011A0 - FASI DEMOLIZIONE CAPANNONE
20. RS10EPD0012A0 - LAYOUT DI CANTIERE TERRAZZA CASTELLO 1/2
21. RS10EPD0013A0 - LAYOUT DI CANTIERE TERRAZZA CASTELLO 2/2
22. RS10EPD0014A0 - ALLARGAMENTO BANCHINA - STATO DI FATTO
23. RS10EPD0015A0 - ALLARGAMENTO BANCHINA – DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE
24. RS10EPD0016A0 - ALLARGAMENTO BANCHINA – PROGETTO

CONSIDERATO che per come descritto dal proponente “*Nell’ambito del progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell’immobile costiero della Colombaia – Castello di mare – Torre Peliade a Trapani si è verificata la necessità prioritaria di eseguire la demolizione del corpo di fabbrica di edificazione più recente, il capannone per il ricovero torpedini, costruito nel corso della seconda guerra mondiale dopo che l’area era passata da un utilizzo a carcere a una delle sedi del presidio militare di Trapani (dal maggio del 1939 al maggio 1944 quando venne nuovamente adibito a carcere e il ricovero torpedini trasformato per ospitare altri detenuti). Nel corso del medesimo stralcio si effettueranno anche una serie di saggi di scavo dell’area dove è attualmente situata la grande terrazza superiore, accessibile direttamente anche dalla torre ottagonale. Tale corpo di fabbrica è anche talvolta citato in ambito di ricerca storica come “il corpo sigillato”*”

Il progetto di demolizione interessa, pertanto, una parte del complesso edilizio di valore architettonico praticamente nullo, completamente degradata nei materiali e fortemente dissestata nelle strutture. Il livello di decadimento è tale che non risulta possibile un recupero delle membrature in cemento armato né delle coperture ed anzi anche il solo permanere all’interno dell’edificio rappresenta attualmente un rischio. Inoltre, una parte della copertura è già crollata, all’estremo ovest del fabbricato, dove maggiore è stato l’effetto dell’erosione eolica e della ossidazione delle armature. Anche le pareti perimetrali che delimitavano originariamente l’area carceraria ristretta sono crollate per circa la metà della loro superficie.

Prima di procedere alla completa demolizione, compatibilmente con la necessità di garantire l’incolumità degli operatori, si prevede di puntellare alcune zone ancora accessibili per recuperare una parte delle pietre utilizzate per le pareti divisorie, indicativamente per un quantitativo pari a circa il 10% del loro volume totale, per riutilizzarle nella fase di ricostruzione di alcune parti del castello edificate con lo stesso materiale e oggi crollate o fortemente erose.

I lavori di questo stralcio saranno completati da operazioni di rimozione di macerie già esistenti abbandonate sul posto dopo la demolizione di alcuni corpi di fabbrica addossati all’ingresso del castello e nella zona tra esso e la banchina attuale di attracco, alla rimozione del generatore elettrico da tempo non più funzionante e dei relativi serbatoio di alimentazione e tettoia di protezione.

Dopo il completamento di questa fase si potrà operare nell’intera area dell’intervento generale di restauro e rifunzionalizzazione in condizioni di sicurezza e senza la necessità di coesistere con le attività di demolizione difficilmente confinabili se eseguite contestualmente a lavorazioni assai più delicate.”

CONSIDERATO che il complesso edilizio presente sulla “Colombaia” ricade nel Comune di Trapani ed è distinto al Catasto fabbricati al foglio di mappa n. 14 particelle n. 4-5-6-7-8-9-10-11 Categoria B/3, e foglio di mappa n. 14 particelle 13-14 – Qualità di Classe - Ente Urbano.

CONSIDERATO che dal punto di vista urbanistico, secondo il P.R.G. 2011, il complesso ricade in zona A agglomerati storici – recupero del patrimonio Edilizio esistente, con vincolo paesaggistico, Legge 490 del 1999 e, in particolare, le volumetrie del capannone risultano individuate come attrezzature di interesse comune e pertanto destinato a biblioteca, museo, pinacoteca, cinema, teatro, auditorium.

pag. 6 di 13



CONSIDERATO che tutto l'isolotto, su cui ricade il capannone, si inserisce nella ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ITA 010007 “Saline di Trapani.

CONSIDERATO che l'area della ZSC ITA “Saline di Trapani” è molto estesa, infatti abbraccia circa 1.700 Ha, e venne istituita inizialmente come SIC (Sito di Interesse Comunitario) nel 1995, per poi essere definitivamente classificata ZSC (Zona Speciale di Conservazione) nel 2017 con D.M. del 31/03/2017 (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 21/04/2017).

CONSIDERATO che per come riportato dal proponente, nel caso in esame, l'isolotto della Colombaia rientra molto marginalmente in quello che può essere il reale interesse dell'Habitat specifico della ZSC, per due motivi:

- 1) essendo l'isolotto posto all'estremità ovest del porto di Trapani, si stacca fisicamente dalla maggiore area della ZSC in maniera significativa;

- 2) perché sia in virtù della carta degli habitat Natura 2000 che con il cod. 1240 individua “scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici”, che secondo la carta degli habitat Corine Biotopes che con il cod. 18.22 individua “comunità casmofitiche di scogliera e rupi marittime – *Crithmo-Limonietea*”, si tratta di classificazioni che individuano habitat di non notevole valore ambientale.

CONSIDERATO che l'intervento seguirà le seguenti fasi così come riportato dal proponente:

L'intervento di demolizione nel suo complesso avverrà secondo la seguente articolazione che temporalmente impegnerà un tempo complessivo pari a 4 mesi (120 giorni naturali e consecutivi):

1. Predisposizione di materiali e attrezzature e verifica delle certificazioni di tutti i dispositivi che andranno sull'isola (la chiatta è già in fase di ricertificazione) da eseguire prima dell'inizio dei lavori
2. Sopralluogo preliminare e attrezzatura della banchina di attracco per l'approdo della chiatta e lo sbarco dei mezzi d'opera necessari per la demolizione vera e propria, per lo smistamento e caricamento dei materiali di risulta e per il trasporto degli stessi dall'area del capannone alla chiatta.
3. Trasporto delle attrezzature di minore entità tramite barca ausiliaria nella disponibilità della ditta appaltatrice;
4. Trasporto (poi la chiatta rimarrà in fermo per il carico) dei materiali e dei mezzi necessari per:
 - 4.1 Recinzione dell'area di lavoro;
 - 4.2 Realizzazione della pista di accesso (escavatore dotato di lama/terna);
 - 4.3 Demolizione del fabbricato (escavatore con martellone)
 - 4.4 Trasporto dei materiali fino allo stoccaggio provvisorio (Camion abilitato al trasporto per medio carico - situazione eccezionale)
 - 4.5 Trasporto del materiale fino alla chiatta ormeggiata in banchina (Camion abilitato al trasporto per medio carico - situazione ordinaria);
 - 4.6 Ampliamento della banchina esistente operando da terra e utilizzando materiale parzialmente di risulta (escavatore con benna);
5. Approntamento del cantiere, montaggio baracche, recinzione aree, sistemazione del gruppo elettrogeno e del sistema fotovoltaico provvisorio previsto per ridurre l'impiego del gruppo elettrogeno. Tuttociò in attesa di perfezionare il passaggio di energia elettrica via già cavo previsto da parte dell'amministrazione);



6. Inizio demolizione selettiva del capannone, sistemazione dell'area lungo il tragitto di cui è previsto il riempimento per consentire la curva con raggi di manovra compatibili con i mezzi di cantiere e allargamento banchina;
7. Trasporto materiale catalogato nella zona identificate per il successivo riuso;
8. Trasporto del materiale non utilizzabile direttamente in cantiere fino alla chiatta e caricamento della stessa/smistamento all'interno della chiatta;
9. A saturazione del carico, salpamento della chiatta e trasporto fino alla banchina della zona del Porto di Trapani identificata per il trasbordo sui mezzi che porteranno il materiale al centro di raccolta autorizzato;
10. Ripetizione delle fasi di demolizione /carico chiatta, scarico in banchina e allontanamento delle macerie non riutilizzabili direttamente in cantiere fino al completamento della demolizione;
11. Carico sulla chiatta anche dei materiali non facenti parte del rifiuto edile ordinario e trasporto al centro di raccolta. “

CONSIDERATO che in merito alla sistemazione della massicciata lato mare il proponente riporta che:

“La condizione di conservazione della massicciata esistente sul lato est del bastione è alquanto precaria poiché nei decenni passati non è stato eseguito alcun tipo di manutenzione. Alcune zone, come testimoniato dalle foto delle pagine precedenti, sono franate o dissestate.

Anche la dimensione della massicciata risulta insufficiente al transito di mezzi di cantiere che, oltretutto, non possono effettuare la curva in corrispondenza dello spigolo del bastione.

Per garantire la sicurezza delle persone e la corretta viabilità dei mezzi d'opera risulta necessario ampliare temporaneamente la banchina con la stessa metodologia e gli stessi materiali di quella esistente, ossia blocchi di pietra e sovrastruttura in rilevato naturale.

L'ampliamento verrà eseguito aggiungendo verticalmente i blocchi di pietra di maggiori dimensioni sopra il substrato già esistente e attualmente rilevabile in acqua, senza incrementarne la base in maniera significativa. Tale operazione verrà condotta presumibilmente operando dal lato di terra, utilizzando i mezzi già previsti per la demolizione del capannone.

Una volta sistemati stabilmente i blocchi di maggiori dimensioni gli spazi interstiziali verranno riempiti con materiale ricavato nell'ambito della demolizione delle tamponature in pietra calcarea esistenti all'interno del capannone.

Infine, verrà eseguito un getto di compensazione e fortificazione del piano carrabile mediante calcestruzzo armato realizzato in forma di una soletta armata con maglia bidirezionale, dello spessore di 20cm circa.”

CONSIDERATO che i materiali utilizzati nel cantiere saranno i seguenti:

- Grate metalliche di confinamento delle aperture;
- Pietre naturali di natura calcarea provenienti dallo stesso isolotto (riutilizzazione parziale per ricostruzioni nel castello);
- Pietre naturali di tipo arenario (parziale riutilizzo per massicciata allargamento banchina);
- Laterizi pieni (in modesta percentuale).

CONSIDERATO che il capannone oggetto di demolizione oggi versa in precarie condizioni per come anche riportato dal proponente:

“Il capannone oggi versa in condizioni statiche caratterizzate da una grande precarietà che non consente in alcun modo di prevedere un suo riuso in futuro. Di conseguenza, considerato il pericolo potenziale che

pag. 8 di 13



costituisce all'interno dell'area interessata dai futuri lavori, si è progettato di demolirlo e tale lavorazione è stata programmata come primo atto operativo dell'appalto, separato dai futuri lavori e a prescindere dalle modalità di una eventuale ricostruzione.

Si deve infatti considerare che, sia pure oggi solo come rudere, il capannone caratterizza con la sua forma parallelepipedica l'intera isola da circa 80 anni.

Alcuni resti delle strutture in alzata lasciano intuire la presenza a nord-est di un piccolo volume, equivalente per sistema costruttivo, adiacente a quello più ampio del capannone.

La struttura è in cemento armato e costituita da una successione di arcate a ritmo costante sostenute su tre pilastri. Le tamponature sono in muratura a sacco con rivestimento di una pietra arenaria tipica della zona.. Il tetto è in pianellato costituiti da mattonelle di laterizio murate su una loletta in cemento armato.

Per esigenze di dilatazione delle strutture esso è costituito da più corpi di fabbrica molto simili tra loro costruiti in adiacenza con la sola interposizione di un giunto "tecnico" di ampiezza pari a pochi centimetri.

Gli intonaci sono praticamente andati perduti, alcune porzioni sono crollate e le murature presentano numerosi vuoti e distacchi. Le strutture in calcestruzzo armato presentano cupriferi del tutto espulsi e ferri di armatura completamente arrugginiti grazie alla complicità aggressiva del mare che ha sicuramente inciso negativamente sulla durabilità dell'edificio.

Nonostante lo stato manutentivo pessimo si è comunque raggiunto l'interno dell'edificio ove è stato possibile ravvisare, nella semplicità dell'architettura militare, una chiara impostazione tipologica caratterizzata dal ritmo costante delle arcate strutturali e la successione di ambienti uniti dalla zona distribuzione collocata verso nord che si alternano tra un arco e l'altro e dove, verosimilmente, risiedevano all'inizio le barche e i siluri che lì erano collocate in deposito e successivamente i luoghi della detenzione protrattasi fino alla metà degli anni '60."

CONSIDERATO che gli interventi di progetto ricadono all'interno o al margine dei confini del Sito Natura 2000, ZSC Saline di Trapani.- codice ITA010007;

VISTO lo Standard Data Form relativo al Sito Natura 2000, ZSC Saline di Trapani.- codice ITA010007;

VISTO il Piano di Gestione " Saline di Trapani e Marsala" e relativi documenti tecnici esplicativi, che interessano il Sito Natura 2000 denominati ITA010007 " Saline di Trapani ", redatto dal beneficiario finale Provincia Regionale di Trapani, approvato in via definitiva con D.D.G. n. 1251 del 04.12.2009;

CONSIDERATO che la ZSC ITA010007 " Saline di Trapani " è un sito Natura 2000 appartenente alla Regione Biogeografica Mediterranea, composto da una serie di saline costiere attive che si estendono immediatamente a sud della città di Trapani fino a Marsala, oltre ad alcuni piccoli pantani ed ai tratti terminali di due piccoli torrenti ed aree marginali. Le Saline di Trapani e Paceco includono una vasta depressione retrodunale ancora oggi sfruttata attraverso la salicoltura. L'intera area si trova inondata per buona parte dell'anno, con una porzione che si dissecca completamente in estate. Il substrato è impermeabile per l'elevata concentrazione di limo e argilla. Dai dati termopluviometrici delle stazioni di Trapani e Marsala risultano precipitazioni medie annue comprese fra i 483 ed i 500 mm, mentre le temperature medie superano i 21°C sulla base della classificazione bioclimatica di Rivas-Martinez, la ZPS rientra nel termomediterraneo inferiore secco inferiore. Nelle vasche di fredda, le saline ospitano popolamenti a *Cymodocea nodosa* e *Ruppia cirrhosa*, insieme a popolamenti a invertebrati bentonici.



CONSIDERATO che l'intera area riveste un'importanza notevolissima, sia dal punto di vista paesaggistico che biologico-ambientale. Il sistema delle saline ospitano un insieme di comunità vegetali a carattere alofitico e subalofilo, caratterizzate da entità alquanto specializzate a rare in Sicilia, anche in funzione della peculiarità dell'habitat, oltre che dalla stessa regressione nel territorio regionale. Numerose sono le specie della flora vascolare che figurano in liste rosse (Conti, Manzi & Pedrotti, 1992). Nel 1980 l'area è stata dichiarata di elevato valore ornitologico a livello internazionale venendo inserita in un apposito "inventario". Nel 1989 l'area delle saline di Trapani e dello Stagnone di Marsala è stata inserita nell'elenco dei siti di particolare importanza ornitologica in Europa. Numerose le specie di insetti endemici o rari alcuni dei quali trovano nell'area dello stagnone l'unica stazione di presenza in Italia (es. *Teia dubia*).

CONSIDERATO che per come riportato dal proponente nella documentazione di progetto e nello studio di incidenza *“il progetto prevede che, come la ristrutturazione del capannone seguirà un rigoroso restauro architettonico, anche lo spazio verde esterno prevederà un utilizzo di essenze vegetali che non solo sono presenti in sito, ma altresì sono tipiche dell'habitat specifico. In situ sono state rilevate presenze di Macchia – Gariga a Oleastro ed Euforbia arborescente. Per essere precisi si è rilevato la presenza per il 45% di Oleastro arbustivo, del 23% di Euforbia arborescente, il 4% di Lentisco, il 3% fichi d'India. Alla luce di quanto detto prima, il progetto prevede ampio utilizzo di Limonium Vulgare, Artemisia arborescens, Euphorbia dendroides.”*

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato “Valutazione di incidenza ambientale” afferma che:

- non si avrà **perdita di habitat** in quanto l'opera non interesserà aree naturali, non sottraendo di fatto alcuna porzione di habitat sottoposto a tutela.
- non vi sarà **frammentazione** né a termine né permanente rispetto alla condizione attuale, poiché l'opera non insisterà su habitat tutelati non interferendo con essi.
- Non vi sarà **perturbazione** né a termine né permanente: le fasi di cantiere, alla luce delle misure di mitigazione adottate non causeranno disturbo perché distanti dagli habitat; La fauna verrà influenzata solo limitatamente al periodo del cantiere e l'impatto su tale componente sarà lieve e reversibile. Gli impatti maggiori saranno confinati all'area di cantiere e saranno mitigati efficacemente tramite le opere di mitigazione previste.

CONSIDERATO che in merito all'incidenza dell'opera rispetto alle specie vegetali elencate in Tab. 3.2 e Tab 3.3 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Studio di incidenza si desume che l'intervento non arrecherà danni a specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERATO che in merito all'incidenza dell'opera rispetto alle specie animali elencate in Tab. 3.2 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Studio di incidenza si desume che l'intervento non arrecherà danni a specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

PRESO ATTO che l'intervento in analisi è congruo e non entra in contrasto con le misure di conservazione previste dal Piano di Gestione " Saline di Trapani e Marsala" e relativi documenti tecnici esplicativi, che interessano il Sito Natura 2000 denominato ITA010007 " Saline di Trapani ", redatto dal beneficiario finale Provincia Regionale di Trapani, approvato in via definitiva con D.D.G. n. 1251 del 04.12.2009;

pag. 10 di 13



RITENUTO che le azioni di progetto descritte non provocheranno effetti negativi ai limitrofi habitat Natura 2000.

VISTO lo Standard Data Form relativo al Sito Natura 2000, ZSC ITA010007 " Saline di Trapani".

VALUTATO che il proponente nello studio di incidenza in merito alla significatività delle incidenze riporta quanto segue:

Per quanto sopra è evidente che, materialmente, la valutazione del livello di significatività delle incidenze (fase 4 dello studio di incidenza) per il sito in esame, risulta alquanto semplice vista l'esiguità della superficie di progetto rispetto alla ZSC (zona speciale di conservazione) ITA 010007 "Saline di Trapani" nella sua totalità, e considerato che l'area risulta ubicata su un isolotto staccato fisicamente e totalmente dall'area.

Vanno quindi considerati e valutati appena sei aspetti:

- Habitat cod. 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici": tali habitat possono considerarsi di scarso valore conservazionistico, di contro sono ricchi di piccoli invertebrati legati ai depositi di materiale spiaggiato. Ad esso è legata una fauna superiore di estremo interesse secondo il PdG, ma in essere troviamo molto poco, pertanto con scarsa incidenza.
- La vegetazione sommersa, costituita da popolamenti a rizofite, il *Cymodoceum nodosae* e la *Posidonietum oceanicae*, risulta attorno all'isolotto non eccessivamente significativa.
- La fauna ornitologica che, se pur significativa sempre secondo P.d.G., non può subire un impatto negativo vista l'esiguità dell'area e la non presenza di nidificazioni, ma solo presenza in "pastura".
- Non si ha effetto cumulo con altri progetti (considerando il restauro del capannone progetto unico con il restauro del castello della Colombaia)
- Non si hanno frammentazioni di Habitat per ovvie ragioni.
- La fase di cantiere e di esercizio non creeranno grossi problemi, in quanto tutto il materiale verrà trasportato tramite imbarcazioni che non causano eccessivo rumore e/o impatti ambientali ed il cantiere sarà circoscritto accanto al capannone, con una piccola area adibita allo scopo con l'utilizzo di teli coprenti il suolo e luci che avranno il flusso luminoso verso il basso. Inoltre, tutti gli operai saranno informati e formati all'uopo. I rumori saranno ridotti al minimo possibile e sempre durante il giorno; infine, le emissioni in atmosfera si considerano nulle.

Un piano di monitoraggio di cantiere permetterà di attenzionare eventuali impatti ambientali.

Il monitoraggio si svolgerà in tre fasi: monitoraggio pre-cantiere, monitoraggio durante il cantiere, monitoraggio post-cantiere. Tutti e tre i monitoraggi analizzeranno condizioni climatiche, analizzeranno eventuali impatti negativi sulla flora e fauna.

Quindi si può dire che tutte le azioni risulteranno coerenti con il Piano di Gestione e non sono previste azioni in contrasto al Piano e le Misure di Conservazione.

Infine, volendo seguire in maniera pedissequa il diagramma di flusso dello Studio di incidenza ai fini della Valutazione di II livello si può sintetizzare nella seguente tabella:



Valutazione della significatività dell'incidenza del progetto		
1	L'attuazione del progetto può comportare un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito?	no
2	L'attuazione del progetto può vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito?	no
3	L'attuazione del progetto può eliminare o ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione?	no
4	L'attuazione del progetto può interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità degli habitat e delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	no
5	L'attuazione del progetto può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito (flussi trofici, siti)?	no
6	L'attuazione del progetto può modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la funzionalità e la struttura del sito (rapporto suolo-acqua, rapporto animali-habitat, ecc.)?	no
7	L'attuazione del progetto può interferire con le dinamiche naturali degli ecosistemi naturali o seminaturali?	no
8	L'attuazione del progetto può determinare l'interruzione di reti o corridoi?	no
9	L'attuazione del progetto può determinare la riduzione della superficie degli habitat?	no
10	L'attuazione del progetto può determinare la riduzione delle popolazioni delle specie animali o vegetali?	no

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare in maniera oggettiva che sulla base della documentazione prodotta si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico e che quindi sul progetto in analisi è possibile valutare se determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, per le motivazioni sopra riportate e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere Positivo alla procedura di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e **ss.mm.ii.** per il progetto Cod. procedura 3379 - Sigla Progetto: TP_022_VI00066 - Oggetto : Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade - Proponente: REGIONE SICILIANA - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani *con le seguenti prescrizioni ambientali.*

1. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione del Servizio 3 del Dipartimento Ambiente un Piano di Monitoraggio Ambientale (Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera) sulle componenti Vegetazione, Flora, Fauna e Rumore. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio;
2. Il materiale proveniente dalla demolizione del capannone, lì dove classificato come rifiuti da demolizione del capannone non potrà essere riutilizzato per l'allargamento della banchina e dovrà essere smaltito secondo norma;
3. Nella sistemazione ed allargamento della banchina non dovrà essere variata la linea di costa, a tal fine dovrà essere trasmesso un rilievo cartografico e fotografico della situazione ante e post intervento;
4. Nelle aree di cantiere dovranno essere collocate tabelle monitorie indicanti la presenza dei Siti Natura 2000 e i comportamenti e gli accorgimenti da adottare da parte delle maestranze;

pag. 12 di 13

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. procedura 3379 - Sigla Progetto: TP_022_VI00066 - Oggetto : Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia – Castello di Mare – Torre Peliade - Proponente: REGIONE SICILIANA - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza di Trapani



5. La D.L dovrà essere affiancata da una figura in possesso delle dovute competenze tecnico-scientifiche (Ecologo-Biologo-Agronomo) ai fini dell'esatto adempimento delle prescrizioni con particolare riguardo a quelle di ripristino e di riqualificazione ambientale;
6. Dovrà essere realizzata dal Direttore dei Lavori idonea documentazione fotografica ex ante, in itinere ed ex post, al fine di documentare le attività realizzate, il rispetto delle prescrizioni e per le attività di monitoraggio;
7. L'esecuzione degli interventi, fermo restando il rispetto di ogni altra prescrizione, dovrà essere preceduta da una ricognizione dei luoghi operata da esperto faunista al fine di attestare l'assenza di nidi, tane, giacigli o altro elemento meritevole di preventivo apprezzamento;
8. L'intervento dovrà essere realizzato nel periodo più adatto a limitare l'azione di disturbo all'avifauna presente;
9. Le piste di accesso per i mezzi meccanici saranno ridotte al minimo necessario ed al termine dei lavori verranno dismesse ripristinando l'originario stato dei luoghi;
10. Mensilmente dovrà essere inviata al Servizio 1 ed al Servizio 3 del Dipartimento Ambiente una dettagliata relazione sull'avanzamento dei lavori comprensiva di accurata documentazione fotografica.



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 15.11.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Arcuri	Emilio	Presente
3.	Armao	Gaetano	Presente
4.	Baratta	Domenico	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bentivegna	Pasquale	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Calenduccia	Angelo	Presente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Presente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Presente
17.	Curro	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Presente
20.	Dieli	Tiziana	Presente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Falcone	Antonio	Presente
23.	Gambino	Antonino	Presente
24.	Gentile	Giuseppe	Presente
25.	Guglielmino	Antonino	Presente
26.	Ilarda	Gandolfo	Presente
27.	Iudica	Carmelo	Presente
28.	Latona	Roberto	Presente
29.	Lipari	Pietro	Presente
30.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
31.	Maio	Pietro	Assente
32.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
33.	Martorana	Giuseppe	Presente
34.	Mastrojanni	Marcello	Presente
35.	Mignemi	Giuliano	Presente
36.	Modica	Dario	Presente
37.	Montalbano	Luigi	Presente
38.	Orifici	Michele	Presente
39.	Pagano	Andrea	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente



41.	Patanella	Vito	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Presente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente
44.	Ranno	Maurizio	Assente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente
49.	Santoro	Piero	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Presente
51.	Saverino	Arcangela	Presente
52.	Seidita	Giuseppe	Presente
53.	Seminara	Salvatore	Presente
54.	Spinello	Daniele	Presente
55.	Vernola	Marcello	Assente
56.	Versaci	Benedetto	Presente
57.	Villa	Daniele	Presente
58.	Viola	Salvatore	Presente
59.	Volpe	Gioacchino	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 15.11.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA
30.11.2024
13:04:02
GMT+01:00



Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao